

VIII domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 2 MARZO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede è  
la nostra speranza,  
ma è l'amore  
a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto  
come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce  
portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque  
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi  
ancor salvi e liberi:  
perché nessuno più  
sia del mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

#### **Salmo** SAL 99 (100)

Acclamate il Signore,  
voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete  
che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo  
e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte  
con inni di grazie,  
i suoi atri con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà  
di generazione in generazione.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro» (Lc 6,40).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Ascoltaci, Signore!**

- Abbatti, Signore, l'orgoglio del nostro cuore, affinché confessiamo con umiltà che Gesù Cristo è l'unico nostro Maestro e Salvatore.
- Purifica, Signore, il nostro cuore cattivo, affinché le nostre parole e i nostri sguardi sempre siano fonte di comunione.
- Unifica, Signore, il nostro cuore diviso, affinché le nostre azioni corrispondano sempre ai nostri pensieri e ai nostri gesti.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 17,19-20

Il Signore è il mio sostegno,  
mi ha portato al largo,  
mi ha liberato perché mi vuol bene.

*Gloria*

p. 714

## **COLLETTA**

Concedi, o Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà di pace e la Chiesa si dedichi con gioiosa fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Dio nostro Padre, che hai inviato nel mondo la Parola di verità, risana i nostri cuori divisi, perché dalla nostra bocca non escano parole malvagie ma parole di carità e di sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**

SIR 27,5-8 (NV) [GR. 27,4-7]

Dal libro del Siràcide

<sup>5</sup>Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. <sup>6</sup>I vasi del ceramista li mette a prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. <sup>7</sup>Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore. <sup>8</sup>Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

91 (92)

**Rit.** È bello rendere grazie al Signore.

<sup>2</sup>È bello rendere grazie al Signore  
e cantare al tuo nome, o Altissimo,  
<sup>3</sup>annunciare al mattino il tuo amore,  
la tua fedeltà lungo la notte. **Rit.**

<sup>13</sup>Il giusto fiorirà come palma,  
crescerà come cedro del Libano;  
<sup>14</sup>piantati nella casa del Signore,  
fioriranno negli atri del nostro Dio. **Rit.**

<sup>15</sup>Nella vecchiaia daranno ancora frutti,  
saranno verdi e rigogliosi,  
<sup>16</sup>per annunciare quanto è retto il Signore,  
mia roccia: in lui non c'è malvagità. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA** 1COR 15,54-58

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>54</sup>quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. <sup>55</sup>Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?». <sup>56</sup>Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. <sup>57</sup>Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

<sup>58</sup>Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** FIL 2,15D.16A

**Alleluia, alleluia.**

Risplendete come astri nel mondo,  
tenendo salda la parola di vita.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 6,39-45

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>39</sup>disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? <sup>40</sup>Un discepolo non è più del mae-

stro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

<sup>41</sup>Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? <sup>42</sup>Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. <sup>43</sup>Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. <sup>44</sup>Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. <sup>45</sup>L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 716

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti come segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che, per tua misericordia, l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 12,6

Canterò al Signore, che mi ha beneficato,  
e loderò il nome del Signore Altissimo.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore: questo sacramento, che ci nutre nel tempo, ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La trave nell'occhio**

Gesù sta rivolgendosi ai discepoli il suo discorso programmatico in un luogo pianeggiante (il «discorso della pianura» secondo il Vangelo di Luca) e in questa occasione dice loro una parabola sul modo in cui essi devono comportarsi l'uno con l'altro. Senza dubbio, i discepoli hanno ricevuto un appello e un'istruzione dal Maestro, sono stati gratuitamente associati da Gesù al progetto del Padre per l'umanità: non per questo però possono ergersi a guide per gli altri. Un tale atteggiamento da parte loro significherebbe usurpare un potere che non spetta loro. Il problema è nello sguardo: «Può forse un cieco guidare un altro cieco?» (Lc 6,39). Se i discepoli, i cristiani non sanno vedere e riconoscere «colui che

ha gli occhi fiammeggianti» (Ap 2,18), il Cristo, come potrebbero pretendere di guidare altri? Certo, a loro è stato dato «il mistero del regno di Dio», tuttavia devono sempre guardarsi dal rischio di essere tra coloro che «guardano, sì, ma non vedono» (cf. Mc 4,11-12).

Il discepolato di Gesù non chiede di essere istruiti, ma di vedere ed essere sapienti, vigilanti, svegli, con gli occhi aperti! Il discepolo non può avanzare nessuna pretesa: se impara dalla parola del Signore, questa istruzione vale per lui, perché la metta in pratica nella sua persona, ma non gli viene elargita perché si metta ad ammaestrare altri. Il maestro è uno ed è il Signore: tutti sono discepoli dell'unico Maestro.

Perché Gesù parla dei ciechi? Che cosa rende ciechi anche coloro che avevano riconosciuto in Gesù il Messia e risposto al suo appello: «Venite e vedete», che avevano visto «dove egli dimorava» (Gv 1,39)? Non aveva forse Gesù stesso dichiarato loro: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete» (Lc 10,23)? Il seguito del testo lo spiega: la cecità sta nel giudicare gli altri e nel non volersi interrogare su se stessi. È la trave nel proprio occhio che provoca il nostro non vedere. È l'incapacità di pentirsi, il non prendere in considerazione la propria colpa, che ci impedisce di scorgere oggettivamente la realtà, e dunque di condurre altri. Il giudizio benevolo che portiamo su noi stessi ci acceca, e si traduce in durezza di giudizio sugli altri. L'autogiustificazione si rivela essere una vera incapacità di riconoscere in Gesù colui

che perdona con il suo sguardo di amore e con la sua parola di misericordia. Quando ci autogiustificiamo, ci allontaniamo dalla trasparenza che ci ha chiesto Gesù; ritenendoci giusti, spesso ci spingiamo a un falso giudizio sugli altri.

Anche ai discepoli si addicono le parole che Gesù nel Vangelo di Giovanni rivolge ai farisei: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: “Noi vediamo”, il vostro peccato rimane» (Gv 9,41). Sì, i discepoli devono imparare a cambiare innanzitutto se stessi per vederci chiaro prima di pensare a guidare altri al cambiamento. Nel loro servizio, nel loro ministero nei confronti degli altri, l'ostacolo più grande non è dunque costituito da questi ultimi, ma risiede in loro stessi. Essere ben preparati (cf. Lc 6,40) significa diventare come il Maestro, rinunciare come lui a ergersi a giudice degli altri: «Io non giudico nessuno» (Gv 8,15).

*Signore Gesù, insegnaci a non chiedere al nostro fratello o alla nostra sorella ciò che noi stessi non sappiamo vivere; a non desiderare di istruire gli altri, ma ad imparare, osservando e amando.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Agnese di Boemia, monaca (1282).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Esichio il Palatino, martire (303); Teodoto, vescovo di Kyrenia (315); Ermogene il Taumaturgo, patriarca di Mosca (1612) (chiesa russa).

### **Copti ed etiopici**

Eusebio il Capitano, martire (III-IV sec.).

### **Maroniti**

Giovanni Marone, primo patriarca maronita (VII sec.).

### **Anglicani**

Chad, vescovo di Lichfield, missionario (672).

### **Luterani**

John Wesley, predicatore (1791).

## Calendario interreligioso

### **Baha'i**

Inizio del digiuno: per diciannove giorni, fino al 20 marzo, gli adulti in buona salute rispettano il digiuno dall'alba al tramonto.